

Scienze del Territorio

Volume 10, numero 2: “Eco-territorialismo. La prospettiva bioregionale”

a cura di **Roberta Cevasco, David Fanfani e Alberto Ziparo**

Call for papers – scadenza: **31 Maggio 2022**

I caratteri e la rilevanza del contesto di crisi climatica ed ecologica ma anche sociale ed economica che stiamo sperimentando implicano la necessità di interrogare in maniera profonda il paradigma dell’abitare e del produrre. Si tratta di avviare una ‘nuova esplorazione’ dove mettere a frutto in forma contestuale ed integrata gli strumenti cognitivi delle varie ‘scienze dei luoghi’, per rivelare le traiettorie biografiche, i limiti come reali potenzialità, per ridefinire le condizioni e le forme dello sviluppo e del ri-abitare luoghi e regioni di fronte alle sfide dei contesti attuali. In questo quadro il paradigma territorialista trova nel modello bioregionale, né antropocentrico né ecocentrico, tanto meno localista, la possibilità di interpretare e prospettare una ‘nuova alleanza’ tra natura e cultura e un nuovo fertile dialogo tra discipline nella rotta della transizione post-fossile e post-globalista. Anche ricercando, non tanto nel dominio teorico quanto in quello pratico, le condizioni per ri-apprendere a ‘ri-abitare’ e ri-costruire dal basso i luoghi, riconnettendo le produzioni con i saperi contestuali e le ecologie storiche dei luoghi. Un esercizio cognitivo e pratico abilitante per ri-generare i luoghi di vita.

Un programma impegnativo che chiama a raccolta contributi e riflessioni plurali cui questo numero di *Scienze del Territorio* intende rivolgersi per arricchire, stimolare e possibilmente consolidare il campo delle riflessioni e, al contempo, allargare quello delle esperienze di costruzione di nuovi territori degli abitanti, nella prospettiva che definiamo eco-territorialista. In questo senso proponiamo ai diversi autori di mettere alla prova, e confrontarsi con, i vari ‘capitoli’ del *principio territoriale* (Magnaghi 2020) e le più recenti riflessioni in ambito territorialista anche per ricercare coordinate, condizioni e criteri per orientarsi tra soluzioni e progetti di recupero e resilienza purtroppo spesso ‘à la carte’. Programmi e progetti – così come troppo spesso frettolosamente messi in campo anche con il PNRR – solo vagamente ‘green’, caratterizzati da settorialità, improvvisati, dove ‘l’ambiente’ diviene un nuovo *atout* e ‘resilienza’ la ‘buzz-word’ per riproporre le medesime logiche antropocentriche, etnocentriche e ‘*technology-driven*’ di sviluppo. Spesso in contrasto con le esigenze di ricostituzione degli ecosistemi territoriali in equilibrio con gli insediamenti, di rigenerazione dei sistemi di produzione e attivazione delle risorse ambientali, di tutela e valorizzazione della complessità dei patrimoni territoriali, paesaggistici, storico-ambientali, e di *empowerment* della cittadinanza attiva e delle comunità locali.

In questo quadro la Call sollecita quindi un supplemento di riflessione volto a sondare la consistenza e le possibili criticità dell'armatura teorico-concettuale, nonché delle categorie portanti, del "programma eco-territorialista". Ciò approfondendo le relazioni dialettiche che il territorialismo intrattiene con i vari filoni del pensiero ecologista ma anche, e soprattutto, esplorando le diverse dimensioni della complessità che tale approccio può mettere in campo, nell'integrazione fra le varie scienze del territorio, per definire adeguate strategie richieste dall'emergenza climatica e per una reale ed equa transizione ecologica.

Ancora proponiamo di rileggere, in tali prospettive, le strategie che si stanno prefigurando da parte dei decisori istituzionali, comprese le azioni di pianificazione già predisposte, per verificarne le modalità di assunzione e utilizzazione delle condizioni citate sopra. Rispetto a questo è interessante anche guardare ai tentativi di "innovazione ecologica", in atto presso alcuni filoni di ricerca inerenti a concezioni di progettazione e pianificazione territoriale, per verificarne coerenza e consistenza rispetto alle 'svolte' che dichiarano di perseguire.

A tal fine la Call individua in particolare alcune categorie e campi strutturanti del programma territorialista che possono rivelarsi utili strumenti per affrontare le sfide concettuali ed operative per una transizione ecologica e bioregionale, e rispetto ai quali si chiede di contribuire. Tali ambiti tematici fanno in particolare riferimento a:

- *Nuove forme insediative, patterns spaziali bio-generativi e le basi materiali di riferimento:* dal sistema metropolitano centro-periferico e gerarchico con le sue neo-configurazioni in piattaforme territoriali, alla rete regionale multipolare di bioregioni urbane autosostenibili e solidali; la nuova geografia regionale a partire dalle nuove centralità delle aree interne, dei margini, dei paesi, delle reti di piccole e medie città, della montagna e della scomposizione/ricomposizione dei sistemi metropolitani;

- *L'interpretazione patrimoniale dinamica del territorio:* riconnettere i percorsi tra ambiente e storia riconoscendo i processi storici che attraversano la produzione dei luoghi e l'ecologia delle risorse ambientali; il ruolo fondativo e rigenerativo del patrimonio culturale, paesaggistico, territoriale, ambientale (saperi e sistemi idraulici, idro-geologici, agro-silvo-pastorali, reti ecologiche, ecologie storiche, archeologie rurali e ambientali).

- *Le nuove potenzialità dell'agire in comune per lo sviluppo locale:* filiere integrate tra agricoltura, artigianato, turismo, cultura; forme etiche di impresa e commercio connesse alla valorizzazione del patrimonio dei beni comuni, comunità energetiche di produzione e consumo; percorsi di dialogo tra pianificazione, sociologia, antropologia, geografia economica storica e ambientale, economia, ingegneria ambientale ed energetica, filosofia, scienze politiche, ecc..

via P.A. Micheli, 2 - 50121 Firenze (I)

rivista@societadeiterritorialisti.it

(+39) 055 27 56 447

<https://oajournals.fupress.net/index.php/sdt/index>

<http://www.societadeiterritorialisti.it>

<https://www.facebook.com/SdTjournal>

Scadenza e procedura di trasmissione

Gli articoli – redatti e da pubblicare, se accettati, in lingua italiana, inglese, francese o spagnola – dovranno essere somministrati esclusivamente tramite inserimento sulla piattaforma online dedicata, accessibile, previa registrazione, da <https://oajournals.fupress.net/index.php/sdt/about/submissions>.

La scadenza per l'invio è il 31 Maggio 2022.

Per evitare rischi di esclusione, gli articoli dovranno conformarsi rigorosamente alle linee-guida scaricabili dall'indirizzo <https://bit.ly/3v3UqTp>, con particolare riferimento alla parte concernente l'oscuramento dei dati personali, e contenere ogni elemento addizionale ivi richiesto. Fin dal primo invio è richiesta una versione inglese dell'abstract.

Per ogni ulteriore informazione: rivista@societadeiterritorialisti.it